

ghi, che sono più esigenti, domandano la soppressione di tutti e due i capitoli.

Io credo, che in linea di principio essi abbiano perfettamente ragione, e non avrei difficoltà di associarmi al loro ordine del giorno molto più radicale del mio. Non vorrei però, che per amore dell'ottimo, perdessimo quel poco di bene che possiamo conseguire con la mia proposta più modesta, che mi auguro e spero, anzi, abbia favorevole accoglimento da parte del Governo, perchè io credo che l'onorevole Giolitti, che ha portato nella sua Amministrazione quei criteri di sincerità e di lealtà che dobbiamo volere siano dominanti nella politica del nostro paese, dovrebbe essere grato a noi della proposta di riduzione dei fondi segreti, poichè quando avrà meno danari a sua disposizione, sentirà meno la tentazione (*Ilarità*) di dare ascolto alle insistenti richieste di coloro che vogliono attingere ad essi.

Io spero quindi, che egli aderirà a questa mia proposta, come quella che lo metterà in grado di procedere più speditamente nella sua via.

S'intende che io mi associo all'ordine del giorno proposto dalla minoranza della Sotto-commissione del bilancio, e mi vi associo non solo per una ragione di principio, perchè è evidente che il danaro del pubblico deve essere erogato con tutte le garanzie e tutti i controlli necessari per assicurare che non sia male speso, ma anche per un'altra ragione, a cui io attribuisco la maggiore importanza. Invero, quand'anche la Camera dovesse respingere la mia proposta di riduzione (ma io mi auguro che ciò non avvenga) del capitolo 83 da 1,500,000 lire a 500,000 lire, io son convinto che qualora fosse introdotto il sistema del controllo, con tutte quelle garanzie che l'onorevole Mazza e i suoi colleghi della minoranza della Sotto-commissione propongono, si verrebbe ad avere automaticamente, a non lungo andare, una riduzione del capitolo stesso.

Ed io parlo così, non in base ad un principio teorico, ma in base all'esperienza di ciò che è avvenuto negli altri paesi; poichè è noto che quando in Francia nel 1849 fu introdotto il sistema del controllo parlamentare sulla erogazione dei fondi segreti (controllo che durò per tre anni, dal 1849 al 1851, e che veniva esercitato per mezzo di una Commissione di 15 membri nominati

uno per ognuno dei 15 uffici, la quale Commissione aveva incarico di esaminare i conti e vedere le pezze d'appoggio e presentare una relazione alla Camera, nella quale, senza nulla rilevare del contenuto della contabilità, si limitava a dire se i fondi segreti erano stati o no erogati in conformità della legge e della destinazione loro) si ebbe questo risultato: che i fondi segreti, che nel 1849 erano due milioni e mezzo, nel 1851 si erano ridotti a 700 mila lire soltanto; il che dimostra come quasi automaticamente per effetto di questo controllo parlamentare, i ministri francesi avevano sentito il bisogno di ridurre ai minimi termini la richiesta dei fondi per il servizio segreto di polizia. Io quindi, onorevole Giolitti, sarei anche disposto a rinunciare al mio ordine del giorno, qualora Ella facesse suo l'ordine del giorno della minoranza della Giunta, perchè sono sicuro che quando fosse istituito questo controllo, che a lei non può dispiacere e che sarebbe circondato di garanzie anche per coloro che sono chiamati a fare questi bassi servizi di informazione segreta (perchè la Commissione non verrebbe a portar qui tutto quello che risultasse, ma si limiterebbe unicamente a dire, senza spiegarsi sui particolari, se le somme siano state o no spese per un interesse di sicurezza generale) ne verrebbe come conseguenza necessaria la riduzione di per sè delle spese del servizio segreto di polizia, ed Ella stessa nel prossimo esercizio non domanderebbe più quei due milioni e mezzo circa, chè tanto importano quei due capitoli, ma una somma minore forse di quella stessa alla quale io vorrei fossero complessivamente ridotti.

Questo io dovevo dire alla Camera. (*Bene!*)

Presidente. Onorevole Lollini, rimane inteso che Ella ha parlato anche del capitolo 83, e che della sua proposta parleremo quando dovremo approvare quel capitolo.

Lollini. Va bene.

Presidente. Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Comandini.

Comandini. Onorevoli colleghi! Io sono più radicale in questa questione del mio amico Lollini il quale ha fatto questo ragionamento: io sarei d'accordo, in linea di principio, nel chiedere addirittura la soppressione di queste spese dei fondi segreti; ma temo che, per chiedere l'ottimo, noi non possiamo conseguire neppure un poco di bene.